

---

**La vertenza**

---

**Sanità, nuova fumata nera  
sui fondi della riabilitazione**

Nessuna soluzione in vista per scongiurare il blocco delle prestazioni erogate dai centri di riabilitazione convenzionati della provincia di Salerno. Ieri mattina, infatti, si è concluso con un sostanziale nulla di fatto l'incontro in Prefettura tra i rappresentanti di Anffas ed Aspat, rispettivamente Salvatore Parisi e Antonio Gambardella, ed il direttore della struttura complessa Committenza dell'Asl Federico Pagano.

«Dall'azienda sanitaria –dice Parisi- non abbiamo ottenuto nessuna risposta concreta. Intanto registriamo come da lunedì la situazione si sia ulteriormente aggravata: alcuni pazienti seguiti dai centri convenzionati non hanno ottenuto il rinnovo necessario per continuare ad usufruire delle prestazioni. E questo perché non c'è più copertura economica». Un fenomeno, quello denunciato da Parisi, destinato a crescere in assenza di novità. Proprio per questo motivo i rappresentanti di Anffas ed Aspat hanno formulato due richieste all'Asl: in primis di adoperarsi perché le unità di valutazione concedano le proroghe ai pazienti con la copertura dell'impegnativa, e quindi che il direttore generale garantisca la copertura economica almeno fino alla fine dell'anno.

**c. ult.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tagli ai fondi per i disabili «Impossibile l'assistenza»

Dal primo dicembre più di 2500 persone rischiano di non ottenere le prestazioni. Fumata nera dopo l'incontro in prefettura con Anffas e Aspat. Lunedì un vertice

Dal primo dicembre più di 2500 disabili, in tutta la provincia di Salerno, rischiano di rimanere senza assistenza. Già da ora, comunque, la situazione è in piena emergenza, perché i centri di riabilitazione stanno lavorando senza ricevere alcun rimborso dall'Asl, che ha comunicato di aver raggiunto il tetto massimo di spesa. E, inoltre, da martedì, a molti disabili gravi, sempre per causa mancanza fondi, è stata interrotta, dall'Unità di valutazione integrata, l'erogazione delle prestazioni. Insomma il quadro è a tinte più che fosche anche perché, almeno per ora, l'Azienda sanitaria non ha saputo (o voluto) dare risposte alle richieste che provengono non solo dai responsabili dei centri ma pure dalle famiglie degli assistiti. Così anche l'incontro di ieri in Prefettura, che avrebbe dovuto rappresentare una sorte di spartiacque tra le rivendicazioni della struttura di riabilitazione e le esigenze dell'Asl, ha prodotto una fumata nera. Niente di fatto, dunque e nuovo summit lunedì, nella speranza che sta-

## IL BILANCIO

### Ambulatorio della tiroide al Ruggi, mille pazienti in due anni

Il Day Service di Patologia Tiroidea dell'Ospedale Ruggi D'Aragona compie i primi due anni di attività. Tempo, quindi, di tirare le somme del lavoro svolto: in 24 mesi il servizio, l'unico in Campania ad occuparsi di malattie tiroidee, è stato utilizzato da più di mille pazienti. «La cura delle malattie della tiroide - ha spiegato il professore Mario Vitale, direttore del Day Service - costituisce uno dei problemi della sanità campana. Il 50 per cento dei pazienti si rivolge a strutture pubbliche

extra-regionali, in particolare toscane, con una spesa di milioni di euro di rimborsi per la nostra Regione». Il trattamento di queste malattie richiede l'endocrinologo, il patologo, il medico nucleare, il radiologo e il medico di laboratorio. Ciò costringe il paziente a munirsi di diverse impegnative, pagare i ticket e recarsi nelle varie strutture per ricevere le prestazioni di cui ha bisogno. «Con il Day Service il paziente, con un'unica impegnativa, riceve nella stessa giornata tutte le

prestazioni - ha sottolineato Vitale - gli specialisti sono coordinati dall'endocrinologo che accompagna l'utente lungo tutto il percorso di cura». Negli ultimi anni sono diventati appuntamenti fissi alcuni eventi come le Giornate mondiali della tiroide, la Giornata di prevenzione delle malattie della Tiroide o il Campus salute. «Queste iniziative sono utili a sensibilizzare la cittadinanza ma diventano dannose quando creano allarme ingiustificato» conclude. (r.e.)

volta ci siano buone notizie. Anche perché oramai le "parti" sono ai ferri corti.

Salvatore Parisi, coordinatore regionale Anffas Campania e responsabile nazionale del Progetto Anffas Sud, e Antonio Gambardella, coordinatore regionale Aspat, hanno dato le classiche "48 ore" al direttore programmazione dell'Asl, Fe-

derico Pagano. Le istanze sono le solite: intervenire sulle Uvi per far proseguire i trattamenti inopinatamente interrotti e, soprattutto, trovare i fondi per garantire l'assistenza fino al 31 dicembre. «Il nostro interlocutore è il direttore generale - evidenzia Parisi - che è il responsabile della sanità sul territorio. A noi non inte-

ressa di chi sia la colpa e chi abbia generato questa assurda situazione, poiché deve essere il manager a preoccuparsi di trovare le risorse, chiedendole alla Regione oppure reperendole tra i bilanci». Anche perché, da un momento all'altro, potrebbe deflagrare una vera e propria bomba sociale e la protesta, per adesso pacifi-



A rischio l'assistenza ai disabili

ca, potrebbe pure assumere connotati più forti e duri. Finora, infatti, sono stati assicurate le prestazioni ma, nel prossimo futuro, in mancanza di una soluzione, a pagare le maggiori conseguenze potrebbero essere non solo i pazienti ma pure i dipendenti della struttura. «Abbiamo fatto presente - aggiunge Parisi - come

ci sia in atto un grosso conflitto sociale. Ci sono famiglie disperate, i dipendenti sono sul piede di guerra perché se non c'è utenza noi non possiamo nemmeno corrispondergli lo stipendi. Però con grande responsabilità, nessuno ha messo per strada un disabile».

Gaetano de Stefano  
CORRISPONDENTE

## Sanità privata

### Riabilitazione: fumata nera in Prefettura



Nulla di fatto per l'assistenza alle fasce deboli della provincia di Salerno. Si è risolto in una bolla di sapone • e con una nuova convocazione per lunedì alle 16 • il tavolo tenutosi ieri mattina in Prefettura e richiesto nelle scorse settimane dal coordinamento dei Centri di riabilitazione della sanità privata provinciale per discutere della difficile situazione delle strutture del comparto dopo la delibera dell'Asl sui tetti di spesa. Una delibera che ha portato con sé una sottostima dei budget per le macroaree del socio sanitario e della salute mentale con la conseguenza della messa a rischio dell'erogazione dei servizi all'utenza da parte dei centri che hanno ormai superato il tetto di spesa ed esaurito completamente le proprie risorse. Una situazione figlia di un errore commesso dalla Regione Campania nel calcolo delle erogazioni delle risorse e che ha comportato un ammanco di circa due milioni e mezzo di euro e avallato dall'Asl di Salerno, che li ha riconosciuti senza che però la Regione provvedesse a correggere gli sbagli di ripartizione, e pur non avendo in cassa risorse proprie al fine di sopperire alla mancanza. In sostanza, per i prossimi due mesi, c'è il rischio che le strutture non siano più in grado di poter sostenere i costi per i servizi sociosanitari, residenziali e semiresidenziali, con buona pace dei disabili e delle loro famiglie.

Al tavolo prefettizio hanno preso parte il presidente ed il direttore sanitario dell'Anffas, Salvatore Parisi e Angelo Cerracchio, il coordinatore regionale dell'Aspat Antonio Gambardella ed il consigliere Carmen Guarino. L'Asl era rappresentata da Federico Pagano il quale ha garantito il massimo impegno da parte dell'azienda sanitaria al fine di porre rimedio ad un problema di natura economico-finanziaria. Se sarà necessario verrà applicato l'articolo 32 della costituzione e in secondo momento verrà attivato un tavolo per trovare una soluzione ad un problema che si perpetua da qualche anno.

*(man)*